



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

PQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEО

RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

Anno
2020

Dipartimento di
Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI)

Corso di Studio
LT - Lingue e Culture Straniere
(Dall'A.A. 2020/21: **Lingue e Culture Moderne**)

COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI (CPDS)

Denominazione del Corso di Laurea	Classe	Sede
LT - Lingue e Culture Straniere (Dall' A.A. 2020/21: Lingue e Culture Moderne)	L-11	Piazza Rinascimento, 7

Composizione della CPDS

Sino al **31/10/2020** (Atto di nomina: Decreto del Direttore DISCUI n. 104/2020 del 30 luglio 2020)

	Nome e cognome	Funzione	CdS di afferenza
Docenti	Mario Corsi	Coordinatore	LT Informazione, Media, Pubblicità
	Gemini Laura	Membro	LM Comunicazione e Pubblicità per le Org.
	Morini Massimiliano	Membro	LM Lingue moderne e interculturalità
	Negri Antonella	Membro	LT Lingue e culture moderne
Studenti	Pergolesi Andrea	Segretario	LM Lingue moderne e interculturalità
	Curatolo Chiara	Studente	LM Comunicazione e Pubblicità per le Org.
	Bagaloni Valentina	Studente	LT Informazione, Media, Pubblicità
	Natale Francesco*	Studente	LT Lingue e culture moderne

*Il Sig. Natale Francesco ha abbandonato la Commissione (trasferimento) nella parte terminale dei lavori non risultando sostituito per l'imminenza del subentro della nuova Commissione. A tal fine la sua firma non risulterà sul documento finale.

A partire dal **01/11/2020** (Atto di nomina: Decreto del Direttore DISCUI n. 148/2020 del 30 ottobre 2020)

	Nome e cognome	Funzione	CdS di afferenza
Docenti	Giuseppe Ghini	Membro	LM Lingue moderne e interculturalità
	Alessandra Molinari	Membro	LT Lingue e culture moderne
	Laura Gemini	Membro	LM Comunicazione e Pubblicità per le Org.
	Francesco Sacchetti	Membro	LT Informazione, Media, Pubblicità
Studenti	Elisa Sciosci	Studente	LT Lingue e culture moderne
	Francesca Santini	Studente	LM Lingue moderne e interculturalità
	Gina Pitarella	Studente	LT Informazione, Media, Pubblicità
	Mariangela Lombardo	Studente	LM Comunicazione e Pubblicità per le Org.

Calendario delle sedute

	Data	Attività
Seduta 1	25/06/2020	Presenza visione delle osservazioni avanzate dal PQA sulla relazione dell'anno precedente. Presenza visione delle nuove linee guida per la redazione delle relazioni annuali. Presenza visione dei questionari di soddisfazione degli studenti nel nuovo sistema SisValdidat. Discussione sui criteri generali per l'analisi dei dati e la consultazione dei documenti di riferimento.

Seduta 2	29/07/2020	Analisi e condivisione dei rapporti preliminari sulle criticità emerse dai questionari di soddisfazione degli studenti e dalle altre fonti informative elaborati a livello di singolo CdS. Ripartizione dei compiti per la redazione dei contributi, a livello di singolo CdS, per le relazioni annuali.
Seduta 3	06/10/2020	Confronto sulle analisi svolte e stesura della bozza della relazione annuale.
Seduta 4	23/11/2020	Insediamiento nuova Commissione con attribuzione incarichi. Presa d'atto delle relazioni prodotte dalla precedente Commissione. Ratifica contenuti delle relazioni annuali e loro inoltro a chi di competenza.

Fonti documentali consultate

Documenti
Scheda SUA-CdS
Scheda di monitoraggio annuale
Rapporto di riesame ciclico
Relazione annuale del Nucleo di Valutazione
Dati Alma Laurea relativi al profilo e condizione occupazionale dei laureati
Questionari di valutazione della didattica
Documenti pubblicati on line dal Presidio di Qualità dell'Ateneo
Aggiungere ogni altro documento ritenuto utile o ulteriori informazioni raccolte autonomamente

Sito Web Commissione:

<https://www.uniurb.it/ateneo/governance/presidio-della-qualita-e-commissioni-di-ateneo/commissioni-paritetiche-del-dipartimento-di-scienze-della-comunicazione-studi-umanistici-e-internazionali-discui>
https://www.uniurb.it/it/portale/dipartimento-index.php?mist_id=41000&tipo=DISCUI&page=3504
 Alla data attuale non avviene la pubblicazione dei verbali delle riunioni

1. Modalità di lavoro della CPDS

Descrizione

Come da prassi istituzionalizzata, l'attività della Commissione si articola su quattro incontri ufficiali cui vanno aggiunte una serie di iniziative, collegiali o parziali, nel corso delle quali avviene la produzione dei materiali che andranno a costituire le varie parti delle relazioni annuali. In riferimento allo specifico, previa richiesta di autorizzazione, tutti i confronti sono avvenuti in modalità remota fatta salva, per le riunioni istituzionali, la prassi di convocazione ufficiale mediata dalla segreteria di Dipartimento.

Si segnala che in itinere è avvenuta la nomina della Commissione subentrante (01/11/2020) motivo per cui mentre la redazione dei rapporti è stata curata dalla Commissione uscente, la loro revisione e consegna è avvenuta per il tramite della subentrante. L'apposizione delle firme di accettazione è stata dunque congiunta.

Per quanto concerne le modalità operative, queste prevedono, come fonte primaria, l'analisi dei questionari di soddisfazione compilati dagli studenti la cui disponibilità (tarda primavera) segna l'inizio del ciclo annuale di attività della Commissione. A tali informazioni, sempre in merito a quanto espresso dal corpo studentesco, si aggiungono alcuni quadri del rapporto "Alma Laurea", relativi agli studenti laureati, nonché tutte le informazioni, formalizzate o informali, che vengono registrate dai blog studenteschi, ove previsti, raccolte da iniziative valutative puntuali (curate da singoli CdS), nonché riportate in seno alla Commissione dai membri della componente studentesca quale interfaccia, diretta o indiretta, con il corpo studentesco.

Completano il quadro informativo tutte le documentazioni prodotte da altri organi d'Ateneo e consultate dalla Commissione al fine della redazione dei rapporti annuali.

Si segnala poi come nel processo di analisi dei dati di soddisfazione la Commissione sia chiamata a produrre un'analisi degli stessi, puntuale e comparativa, assai funzionale ad altri organi ma non direttamente di competenza della Commissione stessa, come puntualmente segnalato dal Presidio di Qualità d'Ateneo. Si tratta ovviamente di un tipico "collo di bottiglia" poiché la non effettuazione di tali analisi rimanderebbe le stesse ad altri soggetti con evidenti sovrapposizioni e duplicazioni. Non si insiste su tale punto e non si entra nel merito delle procedure organizzative se non a livello di fattuale segnalazione dello stato dell'arte.

Criticità

Preliminarmente a qualsiasi segnalazione relativa a criticità insite nel funzionamento della Commissione paritetica si vuol qui "stigmatizzare", indipendentemente dal rispetto per la procedura e dallo spirito di servizio con cui se ne affronta l'appartenenza, un'articolazione dei compiti che sembra poco adatta per una costruttiva e realmente paritetica partecipazione della componente studentesca. L'articolazione del rapporto annuale, così come avuta in fac simile, sembra infatti virare più verso una funzione di controllo procedurale piuttosto che sull'individuazione, anche spicciola, delle criticità relative al processo di erogazione della didattica. Non che tali prassi venga ritenuta superflua ma appare ragionevole dubitare della relativa pertinenza delegata ad un organo che, almeno in una delle sue componenti, quella studentesca, risulta caratterizzato da una "fragilità" informativa e, forse, non accentuata motivazione.

A quanto detto si aggiunge poi l'osservazione, transitoriamente valida in questo caso, relativa alla poco proficua "dismissione" di una Commissione a un mese dalla consegna del rapporto che "precipita" la subentrante su documenti cui la stessa, generalmente, non ha contribuito.

Ciò doverosamente premesso e come in più occasioni segnalato, il vero limite operativo della Commissione si ha nella non continuativa presenza dei membri della componente studentesca, cosa questa evidente anche a livello di presenza, spesso sbilanciata sulla componente Docente. Si viene quindi a perdere la peculiare forma di rappresentanza garantita da quest'organo con l'inevitabile aggravio lavorativo verso l'altra componente (Docenti) che, tra le altre cose, potrebbe configurarsi come eccessivamente autoreferenziale nei confronti dell'Ateneo. Affinché questo limite venga superato, oltre all'ovvia maggiore responsabilizzazione degli organi di rappresentanza studentesca, ci si auspicerebbe una rimodulazione dei compiti della Commissione stessa che comporti l'accentuazione dei contenuti più specificatamente vicini all'esperienza diretta dello studente.

Su di un fronte complementare si registrano i limiti, denunciati dal corpo studentesco, relativi alla comunicazione e al ritorno informativo. È pur vero che, ottemperando ogni obbligo, si dà pubblica visibilità di ogni atto prodotto ma, questa forma "passiva" è ritenuta non sufficiente. La cosa non assolve certamente gli studenti ma, nello stesso tempo, non può essere ritenuta fatto sufficiente di una strategia che deve comunque rincorrere l'efficacia più che l'efficienza. Anche qui, la difficoltà di avere una non stabile presenza di rappresentanza studentesca negli organi non fa che aggravare la situazione.

Eventuali suggerimenti e indicazioni di buone pratiche rilevate nei CdS da segnalare al PQA

Si segnala la necessità di "sincronizzare" nomine e scadenze delle Commissioni paritetiche con il ciclo annuale delle loro attività eleggendole, ad esempio, a fine anno (dicembre) o ad inizio del successivo.

Forti di un'esperienza pilota avviata in una delle Scuole del Dipartimento, si segnala l'utilità della procedura di scambio informativo tra questa Commissione e le corrispondenti Commissioni AQ (assicurazione qualità) presenti a livello di Scuole. Le Commissioni AQ dovrebbero convocare in audizione un referente della Paritetica (pertinente per Scuola) in merito alle criticità emerse dall'analisi dei dati di soddisfazione in modo che le stesse, laddove possibile, possano intraprendere tempestive azioni correttive. A tale convocazione ne dovrebbe seguire una seconda per informare sui provvedimenti nel frattempo presi. Si ridurrebbe in tal modo l'attuale asincronia che vede le Paritetiche dare giudizi solo sui provvedimenti intrapresi in merito alle segnalazioni dell'anno precedente. Chiaramente la già segnalata incongruenza tra i ruoli della Paritetica e il tipo di analisi utilizzate per questa prassi, rimanda il tutto a un più armonico ridisegno dei ruoli.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEL DIPARTIMENTO

1. Processi di gestione per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica di Dipartimento

Analisi della situazione

Il dipartimento ha definito con precisione i processi di gestione per l'AQ della didattica e dispone di un sistema di organi e di processi atti a monitorare la qualità delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione coerentemente con quanto stabilito dal piano strategico di Ateneo. Il referente di Dipartimento per l'assicurazione della qualità si coordina con gli organi AQ dell'Ateneo e si attiva per fare emergere le azioni preventive e correttive necessarie a garantire il miglioramento della gestione dei CdS. Alla pagina web del Dipartimento compare un link "Assicurazione della Qualità" ben visibile che rimanda a contenuti dove vengono definiti i processi di gestione AQ per quanto riguarda la didattica (oltre che per ricerca e terza missione).

Per ogni Scuola sono indicati responsabili AQ e referenti dei corsi, nonché la composizione delle commissioni paritetiche, dei gruppi AQ e dei gruppi di Riesame. Inoltre, ogni Corso di laurea ha predisposto e messo in rete un proprio documento di gestione per l'assicurazione della qualità della didattica. Questi documenti sono reperibili online, e sono aggiornati ogni qual volta vi siano cambiamenti nell'ordinamento dei Corsi stessi. All'interno dei documenti sono definite, in modo molto particolareggiato, tutte le questioni pertinenti per quanto riguarda i processi formativi, le conoscenze in entrata e in uscita, la relazione fra corso di studi e mondo del lavoro, i dettagli materiali della didattica (accoglienza, tutoraggio, stage, prove finali, ecc.) e, nuovamente, l'elenco delle figure di riferimento.

Criticità

La suddivisione dipartimentale nei gruppi AQ didattica a livello di Scuola non consente spesso, per le specificità dei corsi di studio che ne fanno parte, di valutare in modo organico e omogeneo i questionari degli studenti e le segnalazioni provenienti dai diversi organi afferenti al processo di qualità.

L'articolazione dei processi AQ, di referenti e responsabili è ben spiegata nel sito del dipartimento, e i documenti di gestione AQ sono esaurienti. I problemi fondamentali, per quanto riguarda solo i documenti delle singole Scuole, sono di reperimento. Se è vero, infatti, che tutti i documenti sono online, non è sempre chiaro il percorso necessario per leggerli/scaricarli. Nella pagina "Assicurazione della qualità" si trovano, infatti, dei link, non particolarmente visibili e solo per alcuni corsi di laurea, che indirizzano a pagine nelle quali i contenuti di interesse compaiono assieme ad altre informazioni.

Suggerimenti

Si suggerisce di inserire/rendere più visibile il collegamento a tutti i documenti di gestione AQ didattica, inserendo un ulteriore link ("documenti di gestione AQ") all'interno della pagina "Assicurazione della qualità".

Il superamento della suddivisione delle commissioni paritetiche differenziate per ogni scuola, si prospetta come un auspicabile punto di vista maggiormente organico e inclusivo delle varie specificità di cui il Dipartimento si caratterizza. Analogamente potrebbe essere utile un più sistematico confronto di metodi e di interventi anche fra il gruppo riesame e il gruppo AQ.

2. Servizi di supporto forniti dal Dipartimento

Analisi della situazione

Il Dipartimento mette in atto una serie di misure concertate, e affini per tutti i corsi di laurea, per fornire servizi agli studenti dall'inizio alla fine del loro percorso di apprendimento. Con il contributo delle segreterie studenti e soprattutto delle segreterie di Scuola e dei Tutor, il Dipartimento aiuta gli studenti a inserirsi, a orientarsi per questioni pratiche e scientifiche (dagli orari all'iscrizione agli esami fino alla scelta dei piani di studio) e a prendere decisioni in funzione delle loro aspirazioni di carriera. In tal senso va segnalato che: 1) tutti i Corsi di Laurea svolgono attività di orientamento prima dell'iscrizione e in entrata con giornate di accoglienza in cui viene spiegata l'articolazione dei Corsi stessi; 2) l'orientamento degli studenti continua in itinere; 3) Il calendario e l'orario delle lezioni sono facilmente reperibili online nella pagina dedicata ai singoli corsi di studio, e ben organizzati (con le difficoltà di cui

al paragrafo seguente); sono previsti periodi di stage e di studio all'estero (borse Erasmus), nella scelta dei quali (e dei tempi migliori in cui svolgerli) gli studenti sono coadiuvati dai Docenti; 4) per molti di questi aspetti, anche se l'orientamento avviene con il contributo di tutto il corpo docente e tutto il personale amministrativo, il Dipartimento nomina delle Commissioni (Orientamento, Piani di Studio, Stage, Erasmus) in cui la presenza di specifiche competenze funge da sicuro riferimento per gli studenti.

Criticità

In maniera abbastanza trasversale, una delle maggiori criticità, spesso segnalata dagli studenti nell'indagine sulla loro soddisfazione o attraverso altri canali tra cui, chiaramente, la rappresentanza in seno alla Commissione Paritetica, riguarda l'articolazione delle attività didattiche non sempre esente da sovrapposizioni che rendono non possibile una piena fruizione delle stesse. E se molto di fa per evitare il problema con le materie curriculari "fisse", molto meno può porsi in atto per le discipline a scelta libera. Così, mentre per la Scuola di Comunicazione non si registrano criticità, il problema è particolarmente acuito nei Corsi di lingue, i cui studenti si trovano nella situazione quasi unica di poter scegliere fra molte discipline parallele (per l'appunto, gli esami di lingua, letteratura e cultura).

Un problema secondario, ma non meno importante, riguarda la visibilità online delle Commissioni dedicate che non sembrano essere direttamente reperibili a partire dal sito del Dipartimento e il cui raggiungimento è spesso mediato da canali informali (es. passa parola tra studenti).

Va infine segnalato un problema "strutturale" riguardante il fatto che molte delle mediazioni riconducibili alle necessità studentesche sono erogate, anche a prezzo di sforzi notevoli, da parte del corpo docente e amministrativo, questo spesso sotto organico, gli uni e gli altri spesso "distolte" dalle loro usuali incombenze. Questo, in futuro, potrebbe senz'altro causare situazioni di sofferenza.

Suggerimenti

Di alcuni dei problemi elencati si potrebbe avere con un potenziamento del personale amministrativo prevedendo magari figure specifiche e opportunamente formate. Analoga soluzione potrebbe darsi con il potenziamento e la maggior preparazione del sistema di tutoraggio. Per i Docenti, infine, piuttosto che ricorrere ad un coinvolgimento su base volontaria, sarebbe auspicabile la commisurazione di tutte le attività del genere ad un appropriato equivalente di carico didattico da sottrarsi ai relativi obblighi contrattuali. Naturalmente, la politica di reclutamento dipende soprattutto da fattori esterni al Dipartimento il che sposterebbe la relativa programmazione a livello di Ateneo.

Quanto alla visibilità online delle commissioni che lavorano per il supporto degli studenti, si potrebbe aggiungere un link dedicato nella homepage del sito di Dipartimento, o aggiungere queste Commissioni alla voce "Organi di Dipartimento".

3. Servizi di supporto forniti dall'Ateneo

Analisi della situazione

Dal 2016 l'Ateneo si è dotato di un piano per la "Politica della qualità" (approvato dal Senato col n.109/2016 e dal Consiglio di Amministrazione con n.136/2016) che detta le linee d'indirizzo ai dipartimenti in tema di ricerca, di didattica e di terza missione. Tali indicazioni sono raccolte dal Dipartimento che a sua volta monitora la produttività dei propri componenti.

Criticità

Sul piano formale la politica della qualità si estrinseca in iniziative continuative di un certo interesse, ma spesso anche eccessivamente burocratizzate. La politica della qualità risulta dunque accolta e ben nota a Docenti e a personale tecnico amministrativo, mentre si fatica a rendere comprensibili e concreti tali processi per la componente studentesca che pur avendo una sede di partecipazione nelle Commissioni paritetiche, spesso non riesce ad essere sufficientemente sensibilizzata sull'intera questione.

I flussi informativi e decisionali sono, infatti, noti agli studenti solo nei pochi incontri con i docenti della paritetica mentre risultano lontane e non note le decisioni dei gruppi di AQ, del Riesame e del Presidio di Qualità.

Corretta e puntuale è la gestione dei servizi gestiti dall'Amministrazione centrale, anche se, a volte, problemi comunicativi rendono non sempre immediata la risposta. A giudizio della componente studentesca le segreterie a loro dedicate non risultano invece sempre pronte ed efficaci nell'affrontare le tematiche loro proposte.

Suggerimenti

Aumentare il coinvolgimento degli studenti con iniziative concrete, anche al di fuori della normale attività didattica e di consesso col territorio, per fornire maggiore consapevolezza degli obiettivi e della formazione da conseguire; aggregare maggiormente i giovani laureati con il mondo delle imprese e con iniziative periodiche che si aggiungano all'incontro annuale del Career Day.

Concentrare l'interesse su questioni di fondo di pertinenza della componente docente, lasciando a margine richieste che siano chiaramente decentrate rispetto a tale pertinenza.

4. Analisi della relazione annuale della CPDS da parte del Dipartimento

Analisi della situazione

I materiali prodotti dalla Commissione Paritetica conoscono un doppio passaggio di analisi pubblica all'interno del Dipartimento. In una prima e preliminare fase, le risultanze delle indagini sulla soddisfazione degli studenti, elaborate in rapporto preliminare a livello di singoli CdS, vengono condivise con i responsabili dei Corsi e, almeno in alcuni casi in audizione con i gruppi AQ, al fine di intraprendere tempestive iniziative volte al superamento delle criticità più impellenti nel caso le stesse prevedano aggiustamenti nei processi di semplice implementazione. Nella seconda fase, antecedentemente all'inoltro delle relazioni annuali ai competenti organi, le criticità denunciate dalle stesse trovano pubblica esposizione nel Consiglio di Dipartimento in cui tale discussione è regolarmente inserita tra i punti all'ordine del giorno (non si ha quindi convocazione di un apposito Consiglio). Ogni membro del Consiglio avrà quindi preliminare conoscenza di quanto annualmente emerso.

Criticità

Come spesso accade i processi di individuazione e comunicazione delle criticità risultano vincolati a tempi dettati dalle normali procedure, con un ritorno di informazioni sulle eventuali scelte correttive intraprese riconducibile a un'analisi, fatta a posteriori, su quanto documentato negli appositi canali (scheda SUA, Riesame, ecc.).

Suggerimenti

Pur non avendo la Paritetica funzioni operative, sarebbe forse opportuno, anche ai fini di un'efficacia della comunicazione rivolta alla componente studentesca, prevedere un ritorno sincrono di informazioni relative all'iter intrapreso per il superamento di alcune delle criticità individuate, con particolare attenzione a quelle ritenute dagli studenti maggiormente compromettenti ai fini dell'erogazione della didattica. Si darebbe in tal modo sostanza all'azione di denuncia delle criticità completando, almeno a livello conoscitivo, l'intero processo di accoglimento, analisi, azioni correttive intraprese, loro livello di attuazione, efficacia di quanto fatto.

5. Analisi a livello di Dipartimento delle aule e dei laboratori

Analisi della situazione

Frutto della concomitanza di comuni obiettivi didattici e di ricerca, il Dipartimento in oggetto eredita, però storie diverse anche per quanto riguarda gli spazi fisici dedicati alle attività. Così, mentre la Scuola di Comunicazione utilizza, congiuntamente ad altri, la struttura del Polo Didattico "Volponi", quella di Lingue occupa più palazzi storici nel centro della città. Naturale conseguenza di questo stato di cose è, chiaramente, la non assimilabilità delle tematiche in oggetto a un'unica trattazione.

Criticità

Per quanto riguarda il polo Didattico Volponi essa continua a denunciare alcuni limiti strutturali e funzionali che da sempre lo vedono, quale plesso con le aule a maggior capienza di tutto l'Ateneo, crocevia di tutta una serie di attività didattiche ed extradidattiche tali da renderne spesso complessa la fruibilità anche da parte degli "ospiti naturali". Dovendo caratterizzarne comunque in pochi tratti i limiti, la principale criticità risiede nelle condizioni microclimatiche che, specificatamente per alcune delle sue aule, risultano disagiate al punto da renderne problematica la vivibilità. È pur vero che negli ultimi periodi si sono intraprese iniziative migliorative ma le stesse risultano più che altro velleitario tentativo a fronte di limiti strutturali che meriterebbero ben diversa attenzione.

Andando più nello specifico e con riferimento alle opinioni espresse dagli studenti nelle relative indagini istituzionali, pur non emergendo da esse la denuncia di sostanziali sofferenze patologiche,

adeguatezza delle aule, adeguatezza dei laboratori e delle sale studio, per le quali va tuttavia ricordato il passato e temporaneo uso come segreterie, risultano essere tra le voci meno lusinghiere nella definizione del profilo relativo all'esperienza vissuta. Un quadro sostanzialmente poco difforme emerge anche dalle indagini effettuate sugli studenti già usciti dal percorso, per i quali va tuttavia ricordata un'asincronicità nei periodi sottoposti a giudizio. Così, mentre il giudizio negativo sulle aule risulta più mitigato, per le stesse si denuncia l'assenza o l'inadeguatezza delle postazioni informatiche e, in generale, per le attrezzature didattiche. Più confortante, limitatamente a chi ne ha fatto uso, il servizio fornito dalle biblioteche.

Per quanto riguarda le aule usate per i corsi triennali e magistrali di Lingue, occorre ricordare che le lezioni in questo caso hanno luogo in molteplici palazzi ubicati nel centro di Urbino. Le distanze fra i palazzi sono minime, per cui non si registrano problemi di spostamento particolari e, anche in termini di capienza e accoglienza, le aule sono generalmente adeguate mentre meno lo sono le dotazioni informatiche (fatti salvi i rilievi già fatti per il Polo Didattico Volponi). Si segnalano difficoltà di connessione internet per certe sedi, e in particolare per Palazzo Petrangolini, anche se la Commissione è consapevole che nel frattempo, anche per via della crisi pandemica del 2020, sono state adottate alcune strategie di correzione e compensazione.

Suggerimenti

Difficile risulta fornire suggerimenti quando questi riguardano limiti strumentali per superare i quali sono necessari investimenti, anche cospicui, la cui disponibilità non può che valutarsi in un arco di tempo pluriennale. Accettata come doverosa questa premessa, non si può tuttavia non ravvisare una scarsa disposizione a superare, in maniera efficace, problematiche anche a basso impegno economico. Così, mentre è apprezzabile l'incrementale sviluppo di strumentazioni per la didattica quali aule appositamente dedicate alla didattica "elettronica", o, più semplicemente, interventi meno strutturali costituiti dai proiettori interfacciabili a PC, si è in obbligo di denunciare la precarietà di molti degli interventi, connettività non sempre impeccabile, cablaggi volanti e precari, necessità di telecomandi non in loco, postazioni non provviste di PC, ecc., i quali, oltre a imporre per la Docenza l'adeguamento a competenze spesso non dovute, rendono un pessimo servizio sul fronte dell'immagine della struttura. Nota finale riguarda anche le dotazioni tradizionali, quali le lavagne, le quali risultano, in alcune occasioni, indispensabili al pari delle dotazioni più moderne.

Su tutto si denuncia comunque l'assenza di un referente locale dotato delle necessarie competenze tecniche per risolvere le più comuni problematiche relative alla gestione delle dotazioni tecniche. Non è, infatti, pensabile che, a lezione prossima all'inizio, si debbano interpellare figure remote o, nel migliore dei casi, ingraziarsi competenze estemporanee.

ANALISI E PROPOSTE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEI CORSI DI STUDIO

Corso Lingue e Culture Straniere (Dall'A.A. 2020/21: Lingue e Culture Moderne)

1. Qualità dell'organizzazione complessiva del CdS

Analisi della situazione

Nell'A.A. 2018/19 l'offerta formativa della Scuola di Lingue consiste, a livello di CdS triennale, in un corso di laurea in Lingue e Culture Straniere, inquadrato nella classe L-11 in Lingue e Culture Moderne. Tale CdS risulta suddiviso in tre Curricula: Linguistico-culturale occidentale (LIN-OC), Linguistico-culturale orientale (LIN-OR), e Linguistico aziendale (LIN-AZ). Le SUA L-11 del 2018 e del 2019 attestano un alto grado di apprezzamento complessivo degli studenti: alla voce "Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea", le risposte "decisamente sì" e "più sì che no" assieme superano l'80% nel 2018 e il 90% nel 2019, con maggior incidenza dei "decisamente sì" nella crescita del dato.

La gestione dell'offerta formativa del 2018/19 è iscritta in un processo di rinnovamento della stessa. In seguito al monitoraggio della qualità dell'offerta didattica effettuato negli A.A. precedenti da parte della CPDC e gli altri Organi preposti all'AQ (v. SUA-CdS, Documenti di Gestione, Rapporti di Riesame ciclico), e in occasione del trasferimento del LIN-OR da Pesaro Studi a Urbino nel 2017/18, il Consiglio della Scuola di Lingue il 5 aprile 2016 ha nominato una Commissione per la riprogettazione dell'offerta formativa della detta Scuola, "al fine di renderla ancora più competitiva e vicina alle esigenze del mondo del lavoro" (Determinazione nr. 14/2016; v. verbale 2 del Consiglio della Scuola di Lingue del 5 aprile 2016).

Con tale progettualità, la Scuola di Lingue si conferma in linea con gli indirizzi del Piano Strategico d'Ateneo (2018-2020), tradotti, sul piano della didattica, nelle indicazioni della Commissione Monitoraggio e Valutazione dell'Offerta formativa (CommOFF) per il biennio 2018-2020, particolarmente riguardo alle Linee guida F.1 (Consolidare l'offerta formativa) e F.1.1 (Innovare l'offerta formativa in relazione agli sbocchi occupazionali dei laureati e dei laureati magistrali) (v. analisi CommOFF illustrata al Senato Accademico il 4 dicembre 2018.).

La Commissione di Riprogettazione offerta formativa ha operato fino al 21 aprile 2020. Essa si è avvalsa delle indicazioni dal Comitato d'Indirizzo della Scuola, istituito il 21 marzo 2017 per "confrontarsi in maniera sistematica con i rappresentanti del mondo del lavoro per meglio adattare l'offerta formativa alla realtà lavorativa" (vedi Det. 20/2017, verbale n. 12 del Consiglio della Scuola di Lingue del 21 marzo 2017, punto 15 "Assicurazione di qualità"), e composto dal Presidente della Scuola stessa, dai Coordinatori del CdS, e da rappresentanti del mondo del lavoro del territorio. La medesima Commissione ha altresì consultato sistematicamente le rappresentanze studentesche, sia direttamente che per mezzo della CPDS.

All'interno di tale processo di ridefinizione dell'offerta formativa, nel 2018/19 si sono compiute alcune tappe importanti. Si sono raccolti i primi dati sulle conseguenze del trasferimento del Lin-OR nella sede urbinata, in vista di una ridefinizione del curriculum. Si è avviata una riflessione sui mutamenti a livello ministeriale dei requisiti per l'accesso all'insegnamento, e alle potenzialità degli stessi per la riprogettazione dell'offerta formativa della Scuola di Lingue. Si sono accolte alcune istanze degli studenti, come aumentare i CFU per gli esami di lingua rispetto agli altri esami. Si è deliberato di riformulare e/o aggiungere alcune domande nei questionari interni di soddisfazione degli studenti, che la Scuola somministra in un formato calibrato sui tre curricula; tale somministrazione di questionari interni specifici per curriculum è stata dichiarata importante dalla stessa rappresentanza studentesca (v. Determinazioni n. 9/2018 e 10/2018, verbale n. 22, sezioni 7 e 8, Consiglio della Scuola di Lingue 10 aprile 2018). Inoltre, anche a parere della responsabile di Qualità di Dipartimento (prof.ssa Bartoletti), essi sono strumento utile per monitorare le opinioni degli studenti in modo più tempestivo rispetto ai questionari ANVUR (v. verbale 36 del Consiglio della Scuola di Lingue, punto 11, 29 maggio 2019).

Al contempo, ai fini di consolidare la governance e garantire un'adeguata AQ nei costituendi CdS, nonché nell'ottica di una futura riduzione dei contratti di insegnamento, la Scuola negli A.A. 2018-20 ha tracciato una linea strategica di potenziamento del personale docente strutturato pianificando degli avanzamenti in tutte le fasce e indicando nuovi concorsi, in consonanza con le aree disciplinari di maggior peso nella nuova offerta formativa. Tale programmazione pluriennale del reclutamento del

personale docente è stata approvata con Delibera n. 315/2019 dal Dipartimento DISCUI del 16 ottobre 2019.

La nuova offerta formativa è stata approvata dalla Scuola nell'aprile 2020 e successivamente accreditata dal Ministero. Conseguentemente, a partire dall'A.A. 2020/21 sono attivati i nuovi CdS "Lingue e Culture Moderne" (L-11) e "Lingue Moderne e Interculturalità" (LM-37), i quali vanno a sostituire, rispettivamente, "Lingue e Culture Straniere" e "Lingue Straniere e Studi Interculturali". A livello di L-11, sono attivati tre nuovi curricula, i quali si differenziano per le tematiche proposte e non per la scelta delle lingue di studio tra occidentali e orientali. I piani di studio proposti (cfr. allegato n. 1) prevedono per la laurea triennale una differenziazione tra ambito letterario (LIN-LET), aziendale (LIN-AZI) e turistico culturale (LIN-TUR). L'analisi dei singoli curricula nel contesto della gestione complessiva del nuovo CdS è contenuta nel Rapporto di riesame ciclico L-11 2020 (punto 1).

Nei nuovi curricula del CdS triennale, gli esami di lingua straniera, così come più volte richiesto dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti, sono stati portati da 8 a 9 CFU. Vigge anche un nuovo rapporto tra crediti e ore di didattica frontale erogata, con 1 CFU = 5 ore di lezione frontale. Si è omogeneizzato il rapporto tra triennale e magistrale, prevedendo per ogni insegnamento da 8 CFU 40 ore di lezione frontale, ad eccezione che per gli insegnamenti di lingua straniera, che indipendentemente dai crediti (9 CFU oppure 8 CFU per lingua inglese livello C1 del curriculum turistico culturale), prevedono 30 ore di lezione frontale in quanto ad esso si aggiungono le ore di esercitazioni dei lettori/CEL. Tali innovazioni sono state introdotte anche su parere positivo della CPDS.

Un altro aspetto in cui, nel ridefinire l'offerta formativa, si è tenuto conto del parere degli studenti riguarda il ruolo dell'elaborato finale (tesi) nel nuovo CdS triennale. Rispetto a un dibattito in corso a livello generale d'Ateneo negli anni 2018 e 2019 sull'opportunità o no di abolire tale prova, la Scuola, nel ribadire l'importanza della stessa nel percorso formativo umanistico, ha anche tenuto conto di un sondaggio autonomamente condotto dai rappresentanti studenteschi del CdS triennale condotto su un campione di 250 studenti iscritti al Lin-Oc, Lin-Or e Lin-az in ogni annualità, che attesta il parere favorevole degli stessi al mantenimento della prova finale nel piano di studi triennale (v. allegato 1 al Verbale 31 del Consiglio della Scuola di Lingue del 19 marzo 2019, e punto 1 del Verbale).

Criticità

I dati relativi al 2018/19 evidenziano per il CdS triennale le seguenti criticità; salvi il primo e il secondo dato, sono riportate qui le criticità riguardanti il ruolo degli studenti nei processi di AQ.

Il primo dato critico riguarda la percentuale decrescente dei docenti strutturati rispetto agli studenti regolari (v. SMA LT 2018, voce iC05). A tale criticità si è risposto tramite pianificazione pluriennale di reclutamento docenti (v. sopra).

Il secondo dato riguarda l'annoso problema della sovrapposizione degli orari delle lezioni. Tale problema è segnalato da anni dagli studenti nei questionari ANVUR e altrettanto discusso nelle sedi opportune anche a livello di Scuola (CPDS, Gruppo di Riesame, Gruppo AQ).

Il terzo dato critico riguarda la modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti. Per quanto riguarda i questionari ANVUR, i problemi consistono in alcune ambiguità nella formulazione delle domande (v. verbale Gruppo AQ Lingue, 11 febbraio 2020), a cui non si può rimediare trattandosi per l'appunto di questionari ANVUR; nella relativa disaffezione degli studenti verso tale metodo di acquisizione dati (v. Relazione CPDS 2018 e 2019; Verbale Gruppo AQ Scuola di Lingue, 19 marzo 2019); nel ritardo con cui gli organi AQ, nonché i singoli docenti, possono accedere a tali dati rispetto a quando i questionari vengono effettivamente compilati dagli studenti; e infine nella aspecificità dei questionari stessi rispetto ai diversi curricula del CdS L-11 offerti dalla Scuola di Lingue. La disaffezione degli studenti verso questa pratica è stata raccolta tramite colloqui informali condotti dai rappresentanti stessi o dai docenti della CPDS, e deriverebbe dalla percezione che sia 'inutile' rilasciare delle opinioni su una prestazione già avvenuta (e quindi non migliorabile a posteriori per quanto riguarda la soddisfazione di chi ne abbia fruito), e che non siano accessibili allo studente le evidenze che i suoi pareri incidono sulle posteriori decisioni.

Il quarto dato critico, anch'esso connesso alla partecipazione degli studenti alla governance della Scuola e del CdS, riguarda la difficoltà a reclutare dei candidati alla rappresentanza studentesca, nonché la loro relativa 'invisibilità' agli occhi del corpo studentesco. Tale invisibilità e nel complesso marginalità della rappresentanza studentesca viene ulteriormente alimentata da un'insufficiente comunicazione sul sito web del Cds in Lingue e culture moderne, dove l'indice delle voci del sito, a sinistra, comprende i tutor ma non i rappresentanti (<https://www.uniurb.it/corsi/1755892>), né essi appaiono nel sito della Scuola (<https://www.uniurb.it/ateneo/persona-e-strutture/scuole/scuola-di-lingue-e-letterature-straniere>). Anche

il sito di Dipartimento manca di una voce apposita, cumulativa, a sé, del corpo dei rappresentanti studenteschi nei vari organi formali in esso operanti (<https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/dipartimenti/dipartimento-di-scienze-della-comunicazione-studi-umanistici-e-internazionali-discui>), mentre si presume che lo studente-tipo della triennale, che già non sembra recepire pienamente il ruolo istituzionale dei propri rappresentanti, trovi la motivazione a cercare a lungo un link non immediatamente evidenziato sulla homepage del CdS o almeno di Scuola o Dipartimento.

Nel complesso, nell'A.A. 2018/19 sembra permanere da parte della Scuola di Lingue, anche a livello del presente CdS triennale, una certa difficoltà, già rilevata nell'A.A. 2017/18, nel gestire efficacemente tutte le misure necessarie per monitorare e assicurare la qualità, in primis quelle atte a verificare lo stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese e/o proposte, e a prendere in carico le opinioni delle commissioni paritetiche docenti-studenti in modo efficace e 'misurabile' da tutti gli attori coinvolti, compresi gli studenti del CdS triennale. A tale scopo già nel Consiglio della Scuola del 17 luglio 2018 si era determinato di "dare mandato al Presidente della Scuola di mettersi in contatto con il Presidio di Qualità o con il Referente AQ del Dipartimento al fine di organizzare un incontro di formazione operativo sui processi di AQ dei corsi di studio per i docenti e il personale tecnico-amministrativo della Scuola" (Det. 52/18, sez. 11 "Assicurazione di qualità" del verbale n. 25 del Consiglio della Scuola, 17 luglio 2020).

Suggerimenti

Come CPSD, si suggerisce di qualificare la partecipazione degli studenti ai processi di AQ sia a livello individuale (questionari) che corporativo-formale (rappresentanze) nei seguenti modi:

- Attività informative sistematiche nelle giornate di accoglienza matricole (presentando i rappresentanti, illustrando i meccanismi di AQ e il senso della compilazione dei questionari) e con appositi momenti all'interno dei singoli insegnamenti;
- Dedicando, nel sito d'Ateneo, uno spazio apposito e in evidenza, dedicato ad illustrare il senso della rappresentanza studentesca nelle istituzioni accademiche nonché quello della partecipazione individuale degli studenti alla governance e all'AQ tramite i questionari; in tale spazio, radunare e aggiornare regolarmente i nominativi dei rappresentanti studenteschi dei vari organi ai vari livelli dell'Ateneo (compresi quelli del CdS triennale di Lingue);
- Nel CdS triennale di Lingue, continuare ad utilizzare i questionari interni, già distinti per Curricula, e includerli più sistematicamente, pur se in modo sussidiario, nei meccanismi di AQ, sulla base anche del parere favorevole dato su di essi dalla Rappresentante AQ di Dipartimento (v. sopra).

2. Qualità dell'organizzazione dei servizi agli studenti

Analisi della situazione

La SUA ai punti B7 (opinione dei laureati) e B6 (opinioni iscritti L-11), entrambi riferiti ai questionari, non fornisce dati statistici su tutti i servizi agli studenti, per cui le informazioni fornite dai rappresentanti si rivelano qui particolarmente importanti.

I servizi agli studenti della L-11 consistono nelle seguenti voci: tutorato continuativo, rappresentanza studentesca, giornate di accoglienza matricole, ricevimenti docenti, assistenza agli stage, servizi di segreteria, e servizi non forniti dalla Scuola ma fortemente appoggiati da essa, come i seminari del CISDEL e il Career Day. Rientrano tra i servizi anche le infrastrutture architettoniche, informatiche e didattiche, e il collegamento a internet.

In generale, si può rilevare una piena soddisfazione da parte degli studenti, tranne alcune aree più complesse come i servizi di segreteria. Nella SUA L11 2019 settore B7, le voci di valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche, delle aule, dei servizi di biblioteca, e quelle informatiche, indicano dati in linea con quelli dell'Ateneo; l'unico dato leggermente critico riguarda i servizi di segreteria, dove gli studenti di L-11 forniscono dati inferiori a quelli d'Ateneo. Ciononostante, la percentuale degli studenti frequentanti regolarmente gli insegnamenti della L-11 è nettamente maggiore della media di Ateneo (77% contro il 61%).

Criticità

Oltre ai segnali di difficoltà nel lavoro di segreteria e di gestione stage, si segnala una comunicazione mediatica inefficace di alcuni servizi importanti, come un mancato aggiornamento dei nomi dei tutor sul sito della Scuola (<https://www.uniurb.it/corsi/1755521/tutor>)

Si segnala altresì un'inefficace comunicazione internazionale dei contenuti del CdS e per gli studenti

internazionali (SMA 2019, punto iC12); in seguito alla determinazione di un Consiglio di Lingue del 2020, dove si richiedeva che la pagina web del CdS fosse in inglese, la Scuola stessa accoglie il pronunciamento del Gruppo di Riesame di fare realizzare una pagina web del CdS in inglese: “È stato effettuato un primo controllo per verificare la fattibilità dell’azione e si è verificato che esiste già il layout della pagina web del CdS in lingua inglese. Ora occorre procedere con l’individuazione dei contenuti e della loro traduzione.” (v. Determinazione n. 12/2020, verbale del Consiglio di Lingue nr. 42, 19 febbraio 2020).

Suggerimenti

- Le criticità relative ai servizi di segreteria e di assistenza stage riferite anche dalla CPDS nella Relazione annuale, sono state prese in esame dagli organi preposti (Gruppo AQ e Riesame, verbali 2019). Per quanto riguarda la sovrapposizione degli orari degli insegnamenti, il Gruppo AQ evidenzia come tale problema sia parzialmente irrisolvibile perché conseguente alla libertà nel costruire il piano di studi individuale e alle necessità gestionali dei docenti soprattutto laddove non strutturati; parziale concausa di tali difficoltà organizzative è il sottodimensionamento del personale di segreteria.

3. Coerenza nell’erogazione della didattica con quanto programmato nella SUA-CdS e segnalato dalle Parti Interessate

Analisi della situazione

Si riprendono qui in parte i dati già evidenziati dalle SUA L-11 del 2018 e 2019 al punto B7 (laureati): un’ottima e regolare frequenza (77%), nettamente più alta della media dell’Ateneo (61,7%). Gli studenti si definiscono molto soddisfatti del rapporto con i docenti (20,4%), in linea con la media d’Ateneo (21%). Soddisfazione in linea con la media di Ateneo anche nel contesto di erogazione della didattica (aule, postazioni informatiche) e di rapporto tra il carico didattico complessivo e la durata temporale del corso. Il punto B6 L-11 (studenti iscritti) nella SUA 2020 (dati del 2018/19), relativo ai singoli insegnamenti, raccoglie dati pienamente positivi in tutte le domande collegate all’efficacia didattica, tranne che per la domanda D1 (“Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?”), dove le risposte positive sono sotto l’80%.

Criticità

Esse riguardano l’organizzazione degli esami (orari, appelli...): per i laureandi L-11 essa è soddisfacente per meno della metà degli insegnamenti (29% L-11 contro il 19% della media d’Ateneo, v. SUA L-11, B7). Tale dato è confermato dai rappresentanti studenteschi in CPDS, con particolare accento sull’insoddisfazione diffusa sulla sovrapposizione di insegnamenti ed appelli d’esame, sulla riduzione da tre a due appelli d’esame per sessione. Essi confermano la critica, già espressa dai rappresentanti degli studenti della L-11 in sede di Consiglio di Scuola di Lingue (v. ad es. verbale n. 27, consiglio Scuola di Lingue 21 novembre 2020, sez. 6), verso la decisione di ridurre gli appelli da 3 a 2 per ogni sessione d’esame, deliberata dal Consiglio con determinazione n. 70/2018 del 21 novembre 2018, e con decorrenza a partire dagli esami di gennaio e febbraio 2020.

Altro dato leggermente inferiore alla media d’Ateneo nella SUA L-11 riguarda l’adeguatezza delle postazioni informatiche (56,5% su 59% d’Ateneo).

Suggerimenti

- Per ovviare alla difficoltà verso una preparazione iniziale percepita da molti studenti come insufficiente, oltre a una presa di consapevolezza data allo studente tramite la VPI e l’eventuale conseguente adempimento dell’OFA, ulteriori attività di supporto potrebbero essere organizzate all’interno dei singoli insegnamenti, soprattutto laddove essi non corrispondono a materie o tematiche già trattate alle scuole superiori e quindi spesso totalmente nuove (es. filologia). Si auspica una riflessione sistematica in una sede apposita su come impostare alcuni aspetti dei singoli insegnamenti in modo da poter sopperire almeno parzialmente e settorialmente a tale scompenso.
- La sovrapposizione degli orari dei corsi è stata ripetutamente affrontata e riconosciuta di difficile soluzione (v. documenti Riesame, Gruppo AQ, Paritetica); si auspica in ogni caso un potenziamento del personale di segreteria, per decongestionare la gestione di questo delicato problema.

4. Analisi sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi della situazione

Oltre alla VPI, che accerta il livello della preparazione preliminare ai corsi, il CdS L-11 accerta le conoscenze tramite esami orali e scritti, i quali verificano l'efficacia dell'insegnamento in termini di risultati di apprendimento ottenuti effettivamente. L'opinione degli studenti sulla validità di tali metodi di accertamento in relazione ai risultati attesi è espressa, nei questionari, nelle domande D1-D4, D6-D16. In tutti i punti, un'alta percentuale di studenti esprime soddisfazione, salvo nelle domande D1, D15 e D16.

Nell'A.A. 2018/19 si è perfezionato il procedimento di iscrizione online agli esami scritti di lingue (v. Verbali del Corso di Laurea in Lingue e della Commissione didattica delle Lingue L-11); e si è registrato un migliore utilizzo, da parte dei docenti della L-11, delle prestazioni offerte dalla piattaforma moodle in termini di potenziamento della didattica e della gestione dei materiali di esame, sia unidirezionale (dal docente agli studenti) che di interazione bidirezionale tra docenti e studenti.

Per quanto riguarda l'esame finale di laurea, nell'A.A. le opinioni degli studenti relativamente al ruolo positivo dello stesso nel loro percorso formativo sono state debitamente considerate nella riformulazione dell'offerta formativa (v. punto 1).

Criticità

La SUA L-11 2020, punto B7 (opinioni laureati) alle apposite voci segnala una certa insoddisfazione verso la gestione generale degli esami di profitto rispetto alle medie di Ateneo: la soddisfazione "per meno della metà degli esami" e "quasi mai" dà complessivamente un 32,3% contro il 22,4% di Ateneo.

Il punto B6 L-11 (studenti iscritti) nella SUA 2020 (dati del 2018/19), relativo ai singoli insegnamenti, raccoglie dati critici nella domanda D1 ("Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?"), dove le risposte positive sono sotto l'80%. Ciò è stato evidenziato dalla CPSD L-11 nel resoconto di luglio 2020, anche se va specificato che rispetto ai dati dei questionari L-11 dell'A.A. precedente si riscontra su questo punto un miglioramento.

Altri punti critici relativi alla L-11 riguardano la D15 ("L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?") e D16 ("L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?"). Anche a livello informale colloqui personali con i docenti della CPSD e di rappresentanza (opinioni raccolte dai rappresentanti tramite colloqui o altri mezzi informali di rilevazione) la CPSD rileva da parte degli studenti una decisa insoddisfazione verso una distribuzione dei carichi didattici da loro percepita come fortemente squilibrata verso il primo semestre dell'A.A.

Suggerimenti

- Per la criticità di cui al D1 si suggerisce di sensibilizzare i titolari degli insegnamenti sull'opportunità di sondare sistematicamente già in itinere, in sede di corso, la rispondenza degli studenti ai contenuti e i metodi presentati, tramite apposite strategie didattiche; per le problematiche relative alla sovrapposizione degli orari si veda quanto già espresso sopra (punto 3); per lo sbilanciamento degli insegnamenti tra i semestri, ferme restando le oggettive esigenze organizzative già espresse sopra (ad esempio la situazione dei contrattisti pendolari), si auspica una maggiore sensibilità a tale problema da parte dei docenti nel non concentrarsi tutti nel primo semestre.

5. Analisi della gestione e utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS), sui tirocini curriculari e sulla soddisfazione dei laureandi

Analisi della situazione

La SUA L-11 2020, punto B7 (opinioni laureati) alle apposite voci segnala una generale soddisfazione per la gestione globale della didattica (lezioni frontali, laboratori, percorsi formativi di tirocinio/stage), dimostrata anche dall'alta percentuale di frequentanti regolari, che spicca sulla media di Ateneo. Anche per questo, si è ritenuto importante mantenere lo stage come parte obbligatoria del percorso formativo triennale nella nuova offerta formativa, nonostante le difficoltà gestionali dell'Ufficio Stage, espresse in diversi Consigli di Corso di Laurea nel 2018/19 e debitamente segnalati dal Presidente dello stesso nelle

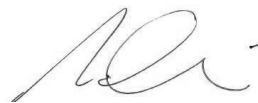
sedi opportune.
Criticità Un problema collegato all'efficacia dei metodi di accertamento viene dai docenti stessi. In seguito a segnalazioni del Presidio di Qualità relativamente a una presa di visione assai bassa dei questionari ANVUR degli studenti da parte dei docenti di Lingue su esse 3 negli A.A. 2105-2017 (v. sez. 13 "Assicurazione qualità", verbale 24 Consiglio della Scuola 13/06/2018), nell'A.A. i docenti afferenti alla L-11 hanno obbligatoriamente consultato gli stessi e si è sollecitata la loro risposta ai contenuti di tali questionari.
Suggerimenti Si auspica, sulla base di una discussione aperta in sede di Consiglio della Scuola di Lingue nel corso del 2018/19, che il perseguire una politica di qualità della didattica da parte dei docenti, nonché la loro regolare presa in carico delle opinioni degli strumenti, si possa tradurre in concrete ricadute positive nei percorsi individuali di avanzamento accademico e/o in qualche forma di riconoscimento formale istituzionale dei comportamenti didattici virtuosi.

6. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici
Analisi della situazione L'A.A. 2018/19 (così come quello successivo) ha registrato un miglioramento dell'utilizzo della didattica blended, dei metodi di interazione anche digitale con gli studenti e tra gli stessi, un potenziamento della connessione internet nelle aule, l'allestimento di 4 aule 3.0 con frequenza di seminari di avviamento all'utilizzo delle stesse organizzati dal CISDEL e frequentati dai docenti della L 11. Gli studenti nei questionari manifestano generale soddisfazione.
Criticità Non si segnalano particolari criticità.
Suggerimenti ---

7. Analisi delle attività di riesame del Corso di studio
Analisi della situazione Il Rapporto di riesame ciclico sul CdS L-11 è stato un documento fondamentale per definire le linee strategiche della riformulazione dell'offerta formativa. In particolare, anche da esso si è partiti per istituire un Comitato di indirizzo da consultare sistematicamente nella pianificazione strategica delle nuove linee formative (v. punto 1). La decisione di creare tre curricula basati su profili culturali-professionali distinti, anziché su aree linguistiche, è uno dei frutti dell'analisi del Rapporto di riesame.
Criticità Un punto evidenziato nel Rapporto del Riesame ciclico, ovvero la non ottimale integrazione dei percorsi formativi della 'vecchia' L-11 con il mondo del lavoro, ha avuto particolare peso nella definizione del nuovo CdS. A tale scopo, si è deciso di consolidare la presenza dello stage obbligatorio, estendendola a tutti e tre i nuovi curricula.
Suggerimenti Si suggerisce una consultazione regolare del Comitato di indirizzo nonché un ulteriore sfruttamento delle potenzialità professionalizzanti dello stage così come esso è concepito nella nuova offerta formativa.

Urbino, novembre 2020

Il Coordinatore
Mario Corsi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'MC' or similar initials, written in a cursive style.

Il Segretario
Andrea Pergolesi

A handwritten signature in black ink, reading 'Andrea Pergolesi', written in a cursive style.